

Presenti Provincia e Regione: a breve i tavoli di lavoro per risolvere problemi e valorizzare risorse

E' partita la "romagnolizzazione"

I sette sindaci hanno incontrato le loro nuove istituzioni

RIMINI - (db) L'alta Valmarecchia è scesa a Rimini. O meglio, visto che la legge è ormai realtà, le istituzioni dell'alta Valmarecchia sono scese a Rimini, da mercoledì scorso ufficialmente il loro primo referente. E così, anche se era già stato organizzato da tempo, si è svolto il primo incontro ufficiale tra i sindaci e i nuovi "amministratori", dal neo presidente della Provincia di Rimini, Stefano Vitali, ai consiglieri regionali di maggioranza e minoranza, ai tecnici e dirigenti regionali, compreso il capo di gabinetto di **Errani** Solaroli. Assente non giustificata la Regione Marche, mentre era presente massicciamente la Provincia di Pesaro. Sicuramente per le questioni burocratiche e tecniche Pesaro e Ancona si faranno sentire più avanti. L'incontro è stato il "punto di partenza" per i "tavoli" tecnici che dovranno

risolvere tutte le questioni in essere: dal patrimonio ai trasferimenti in atto o in divenire (leggi finanziamenti), agli ambiti come il Gal e il Parco Sasso Simone e Simoncello, fino agli enti e i servizi, come la Comunità Montana. Tutti i sindaci hanno poi spiegato la situazione in essere dei propri Comuni, dai problemi alle possibilità, dalle richieste ai buoni propositi. Starà poi alla Provincia e alla Regione dare attuazione alle risposte per questi territori (si pensi alla sanità, alla viabilità e alla scuola), visto che ormai ci devono pensare loro, per legge. E la Regione ha dato prova di conoscere abbastanza bene la questione, del resto aveva fatto partire un'indagine ad hoc proprio su questa integrazione, prima ancora dell'approvazione della legge. Una lungimiranza che va ricono-

sciuta ai dirigenti di Bologna, che si spera dia maggior velocità all'iter aggregativo, che non sarà semplice. Non sarà una "passeggiata" anche perché è la prima volta che nella storia della Repubblica accade un processo di questo tipo, e i problemi vanno moltiplicati per sette. Quindi da lavorare ce n'è parecchio e l'incontro di ieri non è che il primo di una lunga serie, si può immaginare. Incontri in cui volta per volta si declineranno problemi e progetti, come già è stato sintetizzato ieri: dal rischio idrogeologico alla Marecchiese, dalla sanità alle scuole. Ma anche le grandi potenzialità di questa vallata, dall'enogastronomia al paesaggio naturalistico, tutto volto ad integrare e completare l'offerta turistica di Rimini e la sua riviera, se Provincia e Regione riusciranno a comprender-

ne la portata e gestirne l'integrazione. Ma anche altre risorse e progetti potranno, nel prossimo futuro, diventare oggetto di studio e concretizzarsi in innovazioni importanti, come ad esempio il Parco scientifico e tecnologico a cavallo tra San Leo e la Repubblica di San Marino, recentemente portato all'attenzione anche del Consiglio provinciale, e ieri ricordato dal sindaco Mauro Guerra. Insomma, la strada è lunga e piena ancora di tappe, ma la Provincia di Rimini sembra stia capendo che è diventata "grande" e non solo perché da 20 si è passati a 27 Comuni, ma perché con l'unificazione della Valmarecchia questo territorio diventa una vera cerniera tra costa ed entroterra e l'unità amministrativa potrà, se si vorrà, liberare tutto il potenziale di questi Comuni, economicamente e turisticamente parlando.

Gli striscioni sono stati affissi sabato a Novafeltria: domenica notte li hanno tagliati

Il PdL ringrazia Berlusconi, non i vandali

NOVAFELTRIA - "Finalmente in Romagna. Grazie al Governo Berlusconi". Così Sergio Zanchini, coordinatore PdL dell'alta Valmarecchia, aveva diramato la lettera di ringraziamenti a tutti gli iscritti annunciando l'affissione dei manifesti e striscioni per sancire la fine di una battaglia storica, condotta sempre in prima linea (e aggiungiamo, dalla parte dei vincitori, a spingere il carro). "Il 29 luglio 2009 verrà ricordato dalle generazioni future come il giorno che cambiò la Valmarecchia. Noi che siamo qui capiamo che senza il Popolo della Libertà tutto questo non sarebbe mai successo. Vogliamo quindi ringraziare tutti coloro che hanno permesso di realizzare questo sogno: grazie al Comitato del Sì, grazie a tutti i nostri Parlamentari, ai Consiglieri regionali e provinciali, grazie in particola-



Lo striscione di ringraziamento affisso alle porte di Novafeltria. Nella foto la versione "originale", non quella vandalizzata

re a Sergio Pizzolante, a Filippo Berselli, a Gianluca Pini, a **Marco Lombardi** e a tutti quelli che si sono battuti per noi e con noi sin dal primo momento. Non dimentichiamoci inoltre di Filippo Saltamartini e di Roberto Giannotti, due Mar-

chigiani che hanno portato avanti in tutte le sedi le nostre richieste e ci hanno permesso di arrivare fino a qui. Ma il grazie più grande di tutti va al Governo Berlusconi. Se non fosse arrivato a cambiare le cose, il Governo Prodi non ci avrebbe mai permesso di passare in Emilia-Romagna. Grazie Popolo della Libertà, oggi hai permesso a tutti noi di essere liberi", scriveva Zanchini. Ma è lo stesso coordinatore ad avvertire La Voce di ciò che è accaduto domenica notte: "Dei vandali hanno tagliato il nostro manifesto, ho già sporto denuncia... quassù c'è qualcuno che la pensa in un altro modo, evidentemente". Qualcuno che molto democraticamente non ha piacere che il PdL ringrazi il Governo e il Parlamento per aver scritto una legge attesa due secoli.